

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### IL SOCIALISMO E LA SCIENZA

Il secolo nostro, che ha pure avute tante definizioni— nè è escluso che qualcheun'altra non gliene sopravvenga nei pochi anni di vita che gli rimangono— una, sopra tutte, ne merita, e che nessuno potrà contrastargli, quella di *secolo della scienza*.

È naturale adunque che ogni movimento, largo o ristretto che sia, ogni nuova tendenza, ogni aspirazione provi il bisogno di appuntarsi su questa grande forza che è la *scienza*, all'infuori della quale, e contro la quale, tutti comprendono, o almeno sentono istintivamente, che non v'è salute.

Anche il socialismo ha dovuto riconoscere questa necessità, e, al di sopra delle masse le quali non si muovono che per sentimento, coloro che vogliono essere, o parere, illuminati vanno facendo un grande sfoggio di nebulose teorie e dottrine, e proclamano e bandiscono ai quattro venti i nomi degli scrittori della loro parte, tacciando poi d'ignoranza quegli avversari, i quali, stando alle ragioni della storia e della esperienza, ed ispirandosi al buon senso, respingono le aberrazioni socialistiche, senza bisogno di usare magniloquenti e ineludenti paroloni, e di citare, ad ogni piè sospinto, nomi abbastanza eterocleti d'autori altrettanto acuti nella parte negativa dei loro scritti, cioè nel criticare, quanto impotenti nella positiva, cioè nel ricostruire e riedificare.

Veramente coloro, che sono tacciati d'ignoranza, potrebbero rispondere che non v'è d'uopo di saper recitare a memoria, parola per parola, la *Repubblica* di Platone, o la *Città del sole* di Campanella, o l'*Utopia* di Tommaso Moro, per essere dispensati dalla necessità di prestar fede ai sogni e alle chimere di quegli intelletti, per altro eccelsi; come non v'è bisogno di sciupare il proprio tempo ad approfondirsi nella moderna letteratura socialistica, per avere il diritto di esser convinti di tutta la sua inanità e dannosità sociale. I propugnatori d'un nuovo rivolgimento civile debbono essi metter fuori prima lo scritto chiaro, lampante, pratico, d'innegabile effettualità, per chiuder la bocca agli avversari; ma non possono pretendere che questi — in mancanza di tale scritto — si diano pensiero di tutte le fantasticherie che ai pretesi rinnovatori piace di spacciare, ripetendo magari assurdità e irrealizzabilità (ci si passi il vocabolo), di cui si trovano tracce in alcuni dei più eccentrici filosofi antichi.

C'è forse bisogno di conoscere tutte le opere dei vecchi alchimisti, per non credere alle loro fole? E sarà necessario perdere il tempo sulle astruserie degli alchimisti sociali moderni, per aver diritto di proclamare che il socialismo, come s'intende dai più, è una grande illusione per sé, o un grande inganno per gli altri?

Ed è tanto vero che il socialismo non può confidare nelle sole utopie de' suoi apostoli, che ha sentito quanto gli fosse utile riannodarsi alla scienza più universalmente accettata, ed appoggiarsi agli autori di maggior credito.

I principii della evoluzione e della selezione sono oramai le basi della filosofia moderna; e l'inglese Herbert Spencer, che, da quasi cinquant'anni, li propugna e li svolge, è il più autorevole filosofo contemporaneo, uno dei pochi e veri maestri, che stabiliscono un indirizzo durevole, tracciano una via da percorrere. Occorre adunque riannodare il socialismo a quei due principii, benchè ne siano la negazione; farsi belli dell'autorità dello Spencer, benchè nessuno sia più avverso di lui ai deliri socialistici.

Ciò appunto aveva tentato Enrico Ferri, ma il grande filosofo inglese, che ha lasciato passare in silenzio altri abusi del suo nome e delle sue dottrine, non ha creduto poter fare altrettanto di questo, che gli pareva, a ragione, esizialissimo. E perciò si è affrettato a sconfessare il suo poco fedele interprete con la seguente lettera diretta al Comm. Lucio Fiorentini:

Londra, 12 giugno '95

Caro signore,

Il giudizio, che voi mi dite essere stato fatto, che le mie idee favoriscano il socialismo, ha causato in me grande irritazione; potrei anche dire indignazione.

Nessun giudizio più assolutamente contrario alla verità poteva essere fatto.

Considerato in patria e fuori quale un vessillifero dell'individualismo, io non posso che meravigliarmi dell'audacia di chiunque cerchi di servirsi del mio nome in sostegno del socialismo; ed io sono non meno sorpreso che il nome di Darwin possa essere usato allo stesso scopo.

Da quando io cominciai a scrivere, la mia ostilità al socialismo fu chiaramente manifestata. La dottrina della selezione, quale fu esposta da me nelle sue applicazioni sociali nel 1850 e di nuovo nel 1852, e quale fu esposta dal sig. Darwin ampiamente nella sua « Origine delle specie » è diametralmente opposta alla dottrina dei socialisti, e chiunque adduca le mie idee in sostegno del socialismo, deve essere o completamente ignorante di ciò che siano le mie idee, oppure, se egli conosce ciò che esse sono, deve essere reo della più grande delle alterazioni (*misrepresentation*).

Io ho in passato più volte dichiarato essere mio convincimento che l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo avrebbe mai conosciuto, e che esso andrebbe a finire nel dispotismo militare.

Voi avete piena facoltà di rendere questa mia lettera di pubblica ragione.

Io sono il

Vostro dev.mo

Herbert Spencer

La triade scientifica, su cui il Ferri poggiava il socialismo, era Marx, Darwin e Spencer. Quest'ultimo ha parlato abbastanza chiaro per sé e per il Darwin, di cui nessuno più di lui conosce e può interpretare le dottrine.

Prescindendo pure dall'avvertire che nessun colpo più grave poteva derivare al Marxismo dal terzo volume postumo dello stesso Marx sul capitale, è ovvio osservare che se tanto conto facevano i socialisti sull'autorità del Darwin e dello Spencer, da volere con ogni sforzo dare a credere che quei due fossero dei loro, essi debbono essere i primi a comprendere quanta e quale autorità si sia levata contro di loro, dopo le esplicite dichiarazioni dello Spencer.

Ieri, il Leroy Beaulieu, oggi, lo Spencer: nè sarebbe difficile aggiungere a questi due nomi altri veri e grandi scienziati assolutamente contrari al socialismo.

P. S. Enrico Ferri ha sentita la forza di questa solenne dichiarazione dello Spencer, e ha tentato di rispondere con una lettera, pubblicata sul *Fanfulla* del 10 corr., e nella quale afferma in sostanza di non aver mai fatto passare « il più grande filosofo vivente » come sostenitore del socialismo, ma bensì che il socialismo è la conseguenza logica delle dottrine spenceriane. Sarebbe strano che « il più gran filosofo » avesse la vista così corta da non avvertire la conseguenza delle sue teorie; e tutti gli individui di buon senso crederanno sempre più fedele interprete della filosofia spenceriana Herbert Spencer che... Enrico Ferri, tanto più se si rifletta che, se il socialismo significa l'uguaglianza assoluta estesa dalle condizioni politiche alle economiche, nessuna dottrina può esservi più contraria di quella della selezione, la quale importa necessariamente disuguaglianza.

Del resto, qualunque abile gioco di frasi non toglierà il valore grandissimo che ha l'asserzione dello Spencer, il quale ammonisce che il socialismo mette a capo al dispotismo militare.

### Ancora le elezioni amministrative

Per le ragioni da noi accennate nello scorso numero, le elezioni generali amministrative in Cesena, e in tutti i Comuni del suo Mandamento, non potranno aver luogo domani 23, ma avverranno invece il 14 del prossimo Luglio.

A proposito di queste elezioni, abbiamo sentito qualche voce, più o meno isolata, parlare di conciliazione, nel senso che conservatori, monarchici liberali, radicali d'ogni tinta e gradazione procedessero insieme alla formazione d'una lista in cui fossero inclusi tutti i loro elementi, tutte le capacità oneste del paese, per comporre poi un'amministrazione comunale dove fossero tutte le migliori forze, tutte le sane energie cittadine, cooperanti al vantaggio della generalità.

Si potrebbe facilmente obiettare che il modo onde è stata condotta la recente lotta politica (dove non solo tutti i radicali — compresa quella parte, a cui, in un'ora difficile, non mancarono per parte nostra prove di benevolenza — fecero mostra del massimo accanimento contro di noi, non avendo limite alcuno nelle ingiuste accuse, nelle contumelie, ma tentarono, e pur troppo con buon successo, fomentare e sfruttare discordie e scissure nel nostro seno — non ultima causa della nostra sconfitta) non è molto atto a predisporre gli animi ad una conciliazione larga e sincera. Ma su ciò non intendiamo soffermarci (accennarlo però era indispensabile), perchè non ci si accusi — ripetendo la favola del lupo, dolentesi che altri gli intorbidasse l'acqua — di seminar l'odio e i rancori.

Un altro argomento d'ordine pregiudiziale ci sembra anche quello della tardività di questi propositi. Se vi fossero stati molti, qualunque ne sia il partito, propensi a questa gran pace amministrativa, avrebbero dovuto farsi innanzi per tempo, trattarne con tutti i capiparte, prima che i rispettivi sodalizi fossero chiamati a deliberare, tentare di vincere le difficoltà, armonizzare le varie pretese, fare insomma tutto quanto — e non sarebbe stato poco — si fosse riconosciuto necessario per addivenire ad un risultato pratico e concreto.

In vece, così come le cose sono andate, o, per dir meglio, si sono lasciate andare, si è avuta tutta l'aria di volere ancora una volta mettere semplicemente dei bastoni tra le ruote, a tutto danno dei democratici costituzionali, e a tutto vantaggio dei radicali e dei loro compari.

I nostri amici adunque debbono comprendere — se non vogliono il proprio suicidio politico e amministrativo — quanto importi per loro mantenersi disciplinati e compatti anche nella prossima lotta. Non alieni dal prestarsi almeno a discutere intorno ad un esperimento, su cui fos-

sero stati chiamati in tempo e con serietà a pronunciarsi, nessuno di loro può prestarsi a favorire capricciose amalgame dell'ultim'ora, dovute a individuali velleità, ed a mal celato desiderio di far perdere alla parte più sana del paese ogni considerazione.

×  
Benchè adunque nessuna proposta di conciliazione amministrativa, tempestiva e seria, sia stata fatta, e benchè ciò dovesse bastare per dispensarci dall'entrare in qualsiasi discussione, pure noi crediamo opportuno toccare almeno un punto, che ci sembra avrebbe dovuto esser tenuto presente da chiunque, a tempo e con autorevolezza, l'avesse iniziata; un punto, diciamo, che può essere anch'esso una delle cause per cui non si sia promossa la cosa.

Se, dovendosi eleggere quaranta Consiglieri per il nostro Comune, ogni elettore potesse votare per quaranta candidati, un accordo fra tre o quattro partiti — quando vi fosse la volontà e la convenienza di farlo — non avrebbe molte difficoltà pratiche. La questione principale si ridurrebbe a proporzionare i posti alle rispettive forze — questione non lieve, del resto —; ma, una volta superata questa, verrebbe fuori una lista unica e completa, per la quale tutti gli elettori, di qualsiasi partito, voterebbero.

Ma ognuno sa che la legge non permette di votare che per trentadue nomi, volendo che, anche dove gli accordi non si possono o non si vogliono fare, la minoranza sia rappresentata in Consiglio: concetto bello, teoricamente parlando, ma praticamente sbagliato — manifestò una simile opinione un uomo non sospetto ai radicali, l'on. Cavallotti —, perchè spesso è appunto un tale sistema quello che rende impossibili quelle concessioni, quelle transigenze spontanee, che, quando possono effettuarsi, sono le sole le quali assicurino una vera pace amministrativa, mentre l'istituzione della rappresentanza della minoranza mette le due parti consiglieri, che escono elette dalle urne, l'una di fronte all'altra come due schiere nemiche e implacabili, e spesso avviene che la più piccola perde la pazienza e si dimette.

Di più, la legge è partita dal supposto — dimostrato affatto erroneo dalla pratica — che vi siano sempre, in ogni paese, due soli partiti, e cioè una sola minoranza degna d'essere rappresentata nelle assemblee amministrative; mentre si vede ogni giorno che delle minoranze ce ne sono parecchie, e quasi pari di forze, e desideroso ad ogni modo di conseguire una rappresentanza.

Ma chechè sia delle imperfezioni della legge, a noi tocca accettar questa e surlarla come è.

Data adunque la limitazione che la legge impone, se esistessero due soli partiti in un paese, e se paresse equo far in modo che a quello, il quale risulterà minoranza, toccasse una rappresentanza più larga del quinto assicurato dalla legge, vi si potrebbe procedere in due modi: o presentando ogni partito una lista tutta propria, ma di soli 24 nomi, cosicchè la minoranza, qualunque sia, otterrebbe sempre sedici posti; o presentando due liste complete di 32, ma di cui ciascuna avesse 24 nomi propri, e 8 presi dall'altra.

Francamente, a noi parrebbe preferibile questo secondo sistema, perchè, in primo luogo, è prova anche d'una più amichevole concordia, e perchè il primo ha l'inconveniente che i singoli elettori completino a capriccio da sé la propria lista, dando origine a risultati imprevisi e a dannose dispersioni di voti.

Ma un sistema, che sarebbe assolutamente da escludersi — sempre nel caso che esistessero due soli partiti —, sarebbe quello di fare addirittura una sola lista di 32 nomi concordati, perchè allora gli 8 posti della minoranza o sarebbero oggetto di caccia per i defezionanti, per gli scontenti d'una parte e dall'altra, dando luogo a vicendevoli recriminazioni, o sarebbero occupati da persone che li conseguirebbero con votazioni meschine e assolutamente irrisorie.

×  
Tutto ciò, per altro, è quasi superfluo, perchè il caso dell'esistenza di due soli partiti non si verifica quasi mai, e, ad ogni modo, non è il nostro caso.

Data l'esistenza di tre o quattro partiti, se ognuno presentasse una lista incompleta di 24 nomi, la cosa andrebbe liscia quando si avesse la certezza assoluta che effettivamente ogni elettore non votasse per un numero maggiore di candidati. Ma potendo accadere molto facilmente una coalizione di minoranze, le parti s'inverirebbero, perchè esse minoranze vincerebbero 32 posti, e alla maggioranza non ne toccherebbero che 8.

Fare una lista unica? — Se è difficile accordar-

si, nella distribuzione dei posti in due, è difficilissimo in tre od in quattro; ma, ammesso pure che vi si riuscisse, e si dessero 14 posti ad A., 10 a B., e 8 a C., in tutto dunque 32, chi occuperebbe gli altri 8 posti che occorrono per arrivare a 40, e che la legge assegna alla minoranza? Qui le defezioni, gli scontentamenti sarebbero inevitabili; i giochi d'abilità facilissimi; e potrebbe accadere che C., il quale, nel riparto, e in considerazione delle sue forze, ebbe il minor numero di posti, portasse via anche tutti quelli della minoranza, e diventasse il più forte, il vero padrone della situazione in Consiglio.

×  
Il sistema in vece che due partiti si uniscano per distribuirsi i 32 posti della maggioranza, e lascino (usciamo questo vocabolo appositamente, perchè, qualche volta, se si volesse stravincere, sarebbe facile — ma sarebbe male — distribuire in modo le proprie forze, da conseguire tutti i 40 seggi consiglieri) lascino, ripetiamo, gli altri 8 alla minoranza è il più pratico, se non il più idealmente accettabile.

Lo spirito conciliativo può dimostrarsi anche dopo le elezioni nel modo di distribuire le cariche esecutive, in quello d'amministrare, nel proposito della maggioranza di non trovare a priori tutte irragionevoli le critiche e le opposizioni della minoranza, nel proposito di questa di non respingere sistematicamente tutti i provvedimenti di quella.

Anzi questa dignitosa temperanza degli eletti è quella che meglio può influire sull'animo degli elettori, e condurre a poco a poco a quel momento in cui, in materia d'amministrazione, non si faccia troppo questione di partiti; ma arrivare a ciò d'un salto, ci sembra difficile, e — lo ripetiamo — la mancanza d'ogni serio tentativo in proposito lo dimostra.

Del resto, non sarà mai abbastanza ribadito nella mente degli elettori questo concetto: chi desidera che anche i migliori radicali contribuiscano all'Amministrazione del Comune deve riflettere che gli otto posti della minoranza sono sufficienti a tal fine; dal più al meno, le vere capacità di quel partito hanno modo d'entrare tutte in Consiglio. — Ne vogliamo dire che tutti gli altri 32 posti saranno occupati necessariamente da capacità superiori. Ogni assemblea deve avere i capi che dirigono e i fattori che seguono e che formano poi, ci si permetta la frase, il grosso dell'Assemblea stessa. Ora questi fattori è meglio che siano dalla parte dell'ordine che dalla parte radicale, perchè l'esperienza ha dimostrato che gli uomini d'ordine non prendono mai la mano ai loro capi e non li spingono agli eccessi, mentre i radicali, quanto meno sono elevati di cultura e di mente, tanto più strepitano e finiscono per trascinare, anche nolenti, i loro capi ad ogni esagerazione, ad ogni intemperanza, come la storia municipale non antica del nostro e d'altri paesi vicini ha dimostrato.

## Nostre corrispondenze

Gambettola 20.

Per la verità (Z) — Nel numero 158 della Gazzetta dell'Emilia, con la data del 6 corrente, si leggeva una corrispondenza da Gambettola, nella quale l'autore, men-

APPENDICE N. 13

## PADOVA... BOLOGNA

V.

Nell'ora triste, questi ricordi da lontano, da lontano... riapparivano, illuminati chiaramente, come da un fascio di raggi un lembo de' l'estremo orizzonte, in una giornata grigia, nebulosa. — Lionello si voltava e si rivolgeva nel letto, le cui coltri gli riuscivano pesanti, insopportabili. Faceva forza a se stesso, per allontanar l'incubo de' ricordi tristi, ma questi lo riassalivano con crudeltà raffinata, persistentemente. La coscienza de lo stato presente gli si offuscava, gli sfuggiva, e dal profondo, ove pareano dimenticati, altri stati risalivano, chi sa per quali invisibili legami, associati al presente.

E rivide il dolce volto materno — o rudi la voce de la sorella e le parole del padre — o gli riapparve, lassù a cavaliere de la valletta canora, la casa paterna immutata, serena, tranquilla. Poi, per contrapposto, ricordò le lotte de' tre primi anni di matrimonio, ad Ancona; i dissidi, i litigi, le scene violente, disgustose, cominciate pochi giorni dopo la cerimonia, al termine del viaggio di nozze, tra l'amor proprio e la dignità personale da una parte, la vanità e l'capriccio irrefrenabili dall'altra. Per la signora Annie la vita coniugale non era completa comunione di due esistenze, ma soddisfazione sensuale per la mutua dedizione del corpo. — Questo non basta. — Quando, per la consuetudine, cessò lo stimolo de' sensi, e' fa d'uopo di

tre faceva gli elogi dell'attuale amministrazione comunale, si lasciava, con una facilità e sicurezza speciale, trascinare a tali e tante inesattezze, che sarebbe proprio follia il non farle rilevare.

Non badando all'asserzione tutta propria che le elezioni amministrative avverranno qui senza lotta, il che non si può sapere, dirò che: 1.° non è vero che l'attuale amministrazione sia andata al potere nel 1888, ma cominciò solo a funzionare quando il bilancio 1888-89 era già stato fatto dalla vecchia amministrazione; 2.° non è vero che il passivo in quel tempo ammontasse a più di 30.000 lire, poichè non oltrepassava le 16000; 3.° non è vero che si siano aumentate le spese scolastiche con un maestro ed una maestra, poichè vi erano anche prima, come vi sono tuttora, due maestri e due maestre; 4.° non è vero che l'attuale amministrazione si trovi col bilancio pareggiato: o difatti se è esatto che si sia fabbricato un ponte che costò 7000 lire, su questa somma non è tuttora estinto il debito. Come poi lo stesso corrispondente dice, se è esatto che si sia comperato un palazzo e per questo si è fatto un debito colla Cassa di Risparmio di Cesena, si vorrebbe forse unire questa somma al pareggio?

Inoltre, esiste un debito di Lire 2500 verso la locale Società di Mutuo Soccorso e molti altri impegni con altri istituti. Ora lascio agli imparziali il ponderare se esista un pareggio.

Di più, è da notare che l'attuale amministrazione ebbe dal Governo un rimborso di L. 4000 sul beneficio di S. Benedetto. Assicura poi il corrispondente che l'attuale amministrazione accetterà di nuovo il mandato che le affiderà la popolazione. Ora chiederò al Sig. corrispondente: è proprio sicuro che la popolazione sia contenta dell'attuale amministrazione?

Sarebbe poi anche da stupire di tanti elogi, per parte di chi altra volta scriveva ben diversamente; ma... mutano i saggi... con quel che segue.

E basti... per ora.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.  
M.° ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

## CESENA

Operai disoccupati — In seguito a crisi economica di cottimisti e appaltatori, sono rimasti senza occupazione parecchi operai delle miniere di Busca e Formignano, che furono chiuse. Il giorno 18 corr., fu sul luogo l'egregio nostro Sottoprefetto, col capitano dei Carabinieri e col Delegato capo. Quei funzionari si occuparono subito per appianare varie difficoltà relative alla liquidazione dei crediti degli operai per le loro mercedi. Essendo urgente provveder subito al sostentamento immediato di tanta povera gente, nominarono una Commissione per la distribuzione di buoni di pane (d' un chilogramma ciascuno) dei quali se ne dispensano 210 al giorno. Per provvedere alla spesa, hanno concorso con offerte il Municipio, la Congregazione di Carità, la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare e il conte Giuseppe Pasolini. Vari lavoratori hanno cercato e trovato d'occuparsi altrove; altri stanno ancora cercando, mentre si attende lo svolgimento della procedura giudiziale per il pagamento privilegiato dei salari arretrati (sei mesi). Sappiamo che la sollecitudine dell'autorità ha prodotto il migliore effetto ne' poveri operai, che, in fondo, sono buoni e meritevoli d'aiuto. Pur troppo, le sorti dei minatori sono misere

qualch'altro elemento, che ravvivi e continui l'unione. Se no, la dissoluzione avviene irrimediabilmente; nessun potere al mondo potrà mai riannodare i legami spezzati, a meno che uno de' due... non faccia gettito del proprio decoro, precipitando ne l'abiezione. — Che fare? — La separazione di beni non è una soluzione soddisfacente per nessuna delle due parti. — Dunque? — Le leggi che abbiamo non risolvono il problema. — Ma, la società che ci guadagna dal prolungamento di questo stato di cose!

Lionello era vissuto tre anni d'inferno. Ne' congedi annuali, egli non aveva coraggio di condur la sua famiglia nella casa paterna, per non mettere il padre e la sorella a parte de la sua infelicità. — Che avrebbe detto, che avrebbe pensato il povero vecchio nel veder il suo caro figlio, il suo unico figlio sfortunato, infelice, così presto infelice, mentre' era ancor si giovane? — Il vecchio padre non avrebbe detto niente; non gli avrebbe rimproverato niente, per non accrescer la sua sventura, per non accrescere il suo scorno: ma a Lionello quella sofferenza in silenzio, quel giudizio muto avrebbe arrecato maggior dolore, maggior vergogna. — E la sorella... quella mamma buona, pietosa, tanto buona e pietosa, che avrebbe sacrificato volentieri l'avvenire proprio alla felicità del fratello? — « No, no: no la casa paterna egli non tornerebbe: egli non la voleva testimone de la sua sciagura: no avrebbe sentito troppa vergogna, troppa vergogna ne avrebbe sentito. »

Ma già nè pur lei... voleva tornarci. — Anche la prima volta, nel principio del matrimonio, la vi s'era trovata molto a disagio. Come tutte le spose cat

da per tutto; ma è da confidare che, a poco a poco, con saggia tutela da un lato, e con pazienza dall'altro, si superi la dolorosa e inevitabile crisi che attraversiamo.

**Giunta Prov. Amministrativa** — *Seduta del 18 Giugno.* Approva una deliberazione della Congregazione di carità di Cesena per vendere all'asta pubblica tre appezzamenti di terreno; quelle del Municipio di Cesena per numerazione dei velocipedi, per il collocamento del Maestro Pio Pasini in pensione, e per vendita di terreno; quella della Congregazione di carità di Gatteo per prelevamento sul fondo di riserva; delibera — sul ricorso di Amaducci Eugenio, a cui la Congregazione di carità di Cesenatico toglieva il sussidio Baldini — d'invitare quell'Amministrazione a dimostrare che le condizioni economiche del sussidiato siano mutate per modo da giustificare quel provvedimento. *Seduta 20 Giugno:* Approva la deliberazione della Congregazione di carità di Cesena, relativa a sostituzione di cauzione ed a cancellazione d'ipoteca.

**Società del Tiro a Segno:** Riceviamo e pubblichiamo:

« Sapendosi che da parecchi giorni il Governo ha mandato l'approvazione dei lavori da farsi al campo di tiro, i Soci interessati raccomandano a chi spetta la pronta esecuzione dei medesimi. »

Possiamo aggiungere, da parte nostra, che il Municipio ha fatto quanto era in lui per affrettare il lavoro, ma la cosa non dipende esclusivamente da esso.

**Caccia abusiva:** Ci scrivono:

« È veramente deplorabile che vi sia, in questi tempi di propagazione, chi va quasi tutti i giorni a caccia, specialmente i contadini, o con rete o fucile, alla distruzione della selvaggina, dei vecchi uccelli e delle loro nidiate, senza che si abbia mai a verificare una contravvenzione! Sarebbe ormai tempo di porvi un rimedio efficace ed impedire danni maggiori. »

Si rivolge questa preghiera specialmente a quelli che sono obbligati dalla legge ad impedire la caccia clandestina. »

**Contro la peronospora** — Il Direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura sig. prof. P. Barbato avverte il pubblico che, in seguito alle insistenti piogge di quest'anno, quasi tutte le viti sono intaccate dalla peronospora; soggiunge però che il male non è, nè diverrà grave, purchè subito si ponga mano alle pompe irroratrici e si somministrino i rimedi opportuni. La ricetta che egli raccomanda è la stessa che fu riferita nell'articolo del dott. T. Pezzi, inserito nel nostro numero scorso: cioè 1 Cg. di solfato di rame, 1 di calce, e 100 litri d'acqua. Il prof. Barbato dichiara che la R. Scuola agraria mette il suo personale a disposizione dei richiedenti. Ci sembra superfluo aggiungere da parte nostra nuovi eccitamenti agli agricoltori; si tratta di cosa troppo importante, perchè essi non debbano subito far quanto è necessario per evitare un gravissimo danno.

tive, la non s'aveva voluta abituare alla vita della casa paterna del marito. In quella casa severa, correttamente severa, in cui all'austerità tradizionale e non s'era venuto mai meno, ella, si trovava assai male, disorientata, confusa, così come un reo d'avanti il suo giudice, costretta a frenare la licenziosità del suo vivere, lo sfogo pubblico o segreto de le sue passioni, innanzi a quel vecchio venerando, capo di una casa onesta — innanzi a quella fanciulla, custode fiera, gelosa de la felicità de' suoi cari.

La cosa non poteva andar diversamente, se fino la casa ch'ella stessa avea contribuito a creare, le era diventata incresciosa, sempre più incresciosa. Nè pure la maternità era riuscita a srituppar quel tesoro di affetti e di sentimenti che formano un santuario del cuore d'una madre; che rendono sublime, poetica, divina anco un'umile donna. Nè pure la maternità era riuscita a farle amare quella famiglia, di cui ell'era tanta parte, e che ella stessa aveva fecondata. Nè pure la maternità era riuscita a riallacciar i legami spezzati, a tener unita la compagnia ruinante, nè meno a fargliene tollerare l'esistenza. — « Snaturata quella donna, che misconosce i doveri di madre; che la coscienza materna non trattiene a canto al frutto del suo seno; cui l'istinto stesso non impedisce di lasciar ne l'abbandono i figli suoi o l' padre de' figli suoi. »

La signora Annie non pensava, non pensava mai a' propri bambini. Poi ch'erano esciti delle suo viscere, non sentiva più alcun dovere verso di loro; poi che nove mesi le avean gravitato nel grembo, deformandolo, un' odio in-

**Nuove latrine** — Mancando parecchie case di Cesena delle necessarie latrine, ragioni imprescindibili d'igiene richiedevano che i proprietari fossero invitati a costruirle. L'ufficio tecnico aveva studiato un apposito progetto, il quale, per altro, lo diciamo subito, è d'impossibile effettuazione, perchè prescrive una profondità, che, in parecchi casi, corrisponde al livello delle acque, e perchè impone esagerate misure per i volti, che riuscirebbero inutilmente dispendiosi. Il Municipio sta studiando alcune modificazioni, che, mentre tutelino le giuste ragioni dell'igiene pubblica, riescano meno incombode ai singoli cittadini.

Nel frattempo, per male intesa interpretazione d'ordini, sono state spedite alcune ingiunzioni, specialmente a vari proprietari di case nel Borgo Cavour.

Crediamo poter assicurare chi si prendesse soverchio pensiero di ciò, che tutto rimane sospeso fino al compimento dei nuovi studi e alle deliberazioni del Consiglio.

**Pretesa apparizione** — Negli scorsi giorni, al Borello, alcuni fanciulli sparsero la voce che, in una chiavica lungo la vecchia strada provinciale che costeggia il Savio, era apparsa la Madonna, vestita di color cenere, e coricata sopra un fianco. Immaginarsi i commenti dei devoti e dei curiosi, che accorsero a frotte, anche da lontano, formando così per qualche giorno una specie di pellegrinaggio alla chiavica, dove... un effetto d'ottica fa scorgere, tra l'oscurità, un chiarore non più grande del palmo d'una mano, che dà un po' l'idea d'una minuscola forma di donna coricata.

**Omicidio** — La sera del 16 corr., a Riola di Roncofreddo, per futile questione di gioco, certo Spinelli Giovanni uccise un giovinotto per nome Giuseppe Ricci. L'uccisore, dopo aver vagato la notte per la campagna, si costituì al Procuratore del Re a Forlì.

**Contrabbando** — La notte del 18, le Guardie di Finanza, sulla strada di Forlimpopoli, sorpresero due birocci contenenti 11 sacchi di fiammiferi, che erano stati comprati a Cesena per L. 182. Furono fatti quattro arresti.

**Furto** — Il giorno 22 è stato arrestato certo Enrico V... sotto imputazione d'aver rubata una giacca a un povero vecchio mendicante. Gli si addibitano anche altri piccoli furti commessi a danno di chi gli dava da dormire.

**Bozzoli venduti dal 16 al 21 Giugno 1895.**

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		MASSIMO	MEDIO	MINIMO
Bollett. prec. Kg.	909 73	L. 4,00	L. 2,610	L. 1,50
Domenica 16	2678 670	3,25	2,687	1,50
Lunedì 17	3153 970	3,50	2,859	2,-
Martedì 18	5219 85	3,40	2,889	2,-
Mercoledì 19	9439 100	3,50	3,086	2,30
Giovedì 20	14582 960	3,60	3,120	2,30
Venerdì 21	10734 220	3,70	3,229	2,40

Totale Kg. 46717 078

**Banda cittadina** — Lunedì, (24) la Banda cittadina eseguirà, in Piazza E. Fabbri, dalle ore

vincibile le saliva dal profondo de l'animo; poi ch'erano i precreati da l'uomo che, le era di peso di noia, una repulsione, una repulsione istintiva provava allo stesso avvicinarli.

E pure la nascita del primo bambino non le aveva cagionato che un senso di sbigottimento, come avviene in chi, uscendo da un periodo doloroso de la vita, entra in uno stato nuovo, interamente sconosciuto. E, a quando a quando, avea avuto delle carezze per quel bambino riccinitello, per quel maschietto destinato a continuare la famiglia Pensini. Ma la seconda concezione, come avea accresciuto lo sbigottimento, aggiungendovi il disgusto per una vita soggetta a tanti dolori, a tanti pericoli, così avea provocato in lei un'avversione sempre più crescente, un odio feroce contro la creaturina, che turbava il suo seno, che interrompeva le funzioni regolari de la sua vita. Liberatasene, la stessa avversione, lo stesso odio contro la neonata involse anche il primogenito o il genitore d'entrambi.

D'allora, a' bambini attese la balia, pensarono la gente di servizio e, quando c'era, il marito. Ella, a poco a poco, studiò di appartarsi da la famiglia, di allontanarsi dal marito e da' figli, d'isolarsi ne le sue stanze. Se mai avveniva che Aldiud, sperimentando i primi passi, vi fosse entrato a cercar la mamma, una carezza... o un bacio, era riportato a' famili — che non si mancava di rimproverare, per averlo lasciato penetrar ne le stanze della signora.

(Continua)

Giuseppe Piazza di Torresello.

La Nocera giova nelle malattie urinarie.

19.30 alle ore 21.30, (e perchè costà presto?) il seguente programma:

1. *Marcia*, N. N.; 2. *Sinfonia* (nel Reggente) MERCADANTE; 3. *Amore nei vortici* (Valzer) SALVI; 4. *Concerto per Clarino* (Mosè) ROSSINI; 5. *Roberto il Diavolo* (Fantasia) MEYERBEER; 6. *Porte-Bonheur* (Polka) L. ERBA.

**Per finire.** Pescato nella 4ª pagina della *Gazzetta dell'Emilia*, tra le inserzioni a pagamento, sotto la rubrica «Posta del pubblico» — **Giovane ventunenne**, capitale centomila lire, con zio celibe, ricchissimo, ottantenne, cerca contrarre matrimonio con Signorina, educata famigliarmente, simpatica, robusta, non ch'è dote corrispondente, effettiva, assicurata. Massima serietà, segretezza. Nessun intermediario. Scrivere subito L. P. fermo posta. **Cesena.**

**Stato Civile** — Dal 14 al 20 Giugno 1895. NATI 19 — Legittimi m. 7 f. 7 — Illegittimi m. 1 f. 3 Esposti m. 1 f. 0.

MORTI 14 — (a dom.) — Ramilli Antonio a 59 bracc. ved. di Pievesestina — Abbondanza Santa a 57 mas. coniug. di s. Giorgio — Venturi Giovanna a 61 bracc. coniug. di Casale — Simoncini Giuseppe a 9 scolaro cel. di B. Cavour — (ospiz.) — Aloisi Giuseppe a 75 giorn. coniug. di Cesena — Gori Carolina a 33 bracc. coniug. del Macerone — Fioravanti Giuseppe a 63 bracc. cel. di Cesena — Brighi Andrea a 46 bracc. cel. di s. Pietro — Moretti Alieto a 13 barb. cel. di B. Cavour — Minguzzi Giuseppe a 34 sarto nub. di Cesena — Ricci Giuseppe a 25 cel. di Rovarsano — Savini Maria a 30 mas. nub. di Cesenatico — B n. 2 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 8 — Angeli Agostino cel. cel. con Mazzoni Virginia mas. nub. — Savoia Giuseppe col. cel. con Dallara Clelia mas. nub. — Amadori Giuseppe bracc. cel. con Modigliani Emilia mas. nub. — Manuzzi Natale cel. cel. con Borghetti Emilia mas. nub. — Foschi Giuseppe bracc. cel. con Foiera Margherita mas. nub. — Canducci Antonio cel. cel. con Venturi Matilde mas. nub. — Boschetti Luigi bracc. cel. con Righi Emilia mas. nub. — Sibirani Carlo cap. mastro murat. cel. con Manuzzi Mariuccia mas. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONDI — 1895.

La Nocera conviene a tutti gli stomaci.

## RINGRAZIAMENTO

La risanata PAOLINA GIOVANETTI, e il marito CLEMENTE TURCHI sentono il dovere di tributare pubbliche azioni di grazie e sensi di imperitura riconoscenza all'illustre Clinico Prof. Cav. ROBUSTO MORI ed al distintissimo Medico Dott. LUIGI PIO, i quali, con le sapienti e solerti cure prestatele, seppero vincere un gravissimo *ileo-tifo* complicato a *bronchite purulenta diffusa*, e ridonarla alla vita ed alla famiglia.

(Comunicato)

Cesena, 22 Giugno 1895.

I sottoscritti, anch'è in nome degli operai delle Miniere Fornignano e Busca, rimasti privi di lavoro per la chiusura delle dette Miniere, esprimono la più profonda gratitudine al sig. Cav. A. Trinchieri Sottoprefetto, al sig. Caballini Capitano dei Carabinieri, che tanto s'interessarono per loro, al Municipio, alla Cassa di Risparmio di Cesena, alla Congregazione di Carità, ed a quanti hanno concorso ad aiutarli nella loro triste condizione.

SILVIO RONCHI  
LEOPOLDO BALLANI.

Cosa occorre per vivere felici?

Anzitutto mantenersi sani! Facendo una regolare cura depurativa di 30 o 40 giorni col rinomato Roob Vegetale Costanzi, si è certi d'evitare qualsiasi malattia. Il medesimo non ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto è vero, che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, ed è dichiarato, da celebrità mediche, impareggiabile, specialmente per coloro che hanno sofferto malattie infettive o scoli cronici, o per bimbi affetti d'anemia. Prezzo L. 3 il flacon.

Detto Roob ha altresì la non comune prerogativa di potersi prendere utilmente all'uso dell'iniezione o Confetti Costanzi: cosicchè, chi ha bisogno di depurare o rinfrescare il sangue, e guarire da qualche malattia venerea, può fare due cure in uno stesso tempo, come da dettagliatissima istruzione annessa in ogni scatola Confetti del costo di L. 3,50, e boccetta Iniezione del prezzo di L. 3, che vendonsi unitamente al Roob cui sopra, in tutte le buone farmacie, ed a Napoli, Via Mergellina, 6, presso l'Inventore A. Costanzi, che ne spedisce ovunque, mediante aumento di C. 80 per spese postali.

Formola: sal. p. g. 40; leg. q. s.; chin. m. o. fum. g. 75.

**Carolina Garaffoni** di Francesco ha messo in ordine la sua filanda da seta con doppia stufa per scottare bozzoli con tutti gli attrezzi necessari per ottenere una buona filatura, ed è disposta, allo scopo di procurar lavoro, di cedere il suo locale a qualunque offerta conveniente.

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e suntuosa è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## l'Acqua-Chinina-Migone Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (flacons) da L. 1,50, 2, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno  
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

## AVVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede gratuitamente il terreno per fabbricare case con orto e giardino, luogo la salutare spiaggia marina. Dà pure gratuitamente le acque torbide del Rubicone, per la bonifica dei terreni concessi. Occorre unire alla domanda il tipo del fabbricato che si vuol costruire e precisare il sito scelto e la estensione del terreno occorrente.

# Miracolosa Iniezione o Confetti venetali Costanzi

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarlo degli altri, lo si notifica con semplice C. P. al prof. A. Costanzi, via Mergellina 6, Napoli, il quale spedisce a giro di posta un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che fanno parte all'impareggiabile collezione di oltre 2 mila certificati consimili che possiede l'inventore nel suo domicilio, visibili a tutti meno nei giorni festivi dalle 2 alle 5 pom. I quali dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali amministrati a dati certi individualmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bronchiti, catarrhi, ulcere in genere ecc. Agli incredibili garanzie del pagamento a cura compiuta, morò brattativo da convenirsi direttamente coll'inventore.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa igienica L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso delle Iniezioni, scatola da 50 confetti L. 3,50. Reoli veg. La Costanzi speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sistemiche o contagiose per donne e bimbi affetti d'anomia, prezzo di ogni flacone L. 3. Detti Reoli la nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti. Tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno e si può prendere contemporaneamente all'uso della Iniezione e confetti e senza, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo scrupolosamente, e nella scatola confetti quanto nell'attestato dell'Iniezione ed in quello del Reoli, una etichetta dotta dalla firma autografa in nero A. Costanzi.

Dette etichette si prega di conservarlo onde poterle, in caso d'insuccesso, rimettere all'autore in Napoli per constatare l'autenticità dei medicinali usati. Richiedendo direttamente all'inventore aggiungere cent. 50 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

### Restringimento di 22 anni...

Il mio restringimento era arrivato a non più ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma lo scoteo di quel del Reoli, una etichetta dotta dalla firma autografa in nero A. Costanzi, mi ha affluato da 22 lunghissimi anni.

Gioè le esprime con gioia e piacere all'età di anni 60 reggendo liberato da un male invecchiato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi, l'unico sentito il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciocché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e così si ostinasse a non credere, scrive pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carli, n. 26. Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Merzocilla — presso il Genio Milit.

### Cura depurativa e ricostituente del sangue col Reoli vegetale Costanzi

Con piacere lo dichiaro che il suo Reoli vegetale mi diede pronta guarigione non solo ma quanto mi fosse sparito tutto le anchie che mi dolevano nella vita: mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornandomi indolente, in maggior quantità tutti i capelli caduti. Per tutto ogni ringraziamento a farlo l'ho pregato insistentemente al marito di cui V. S. Ill.ma ne va degna, o solo lo ho agurato e le auguro lunga vita e sollievo della gioventù sofferente. — Gradisca, e guoro, i miei più distinti ossequi.

Tropea (Catanzaro) 30 agosto 1889.

Motta Cosimo, Brigadiere di Finanza

Formola Injez. e Conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, tren. c. 30, Idom Reoli — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fam. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

### Solo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guamti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sic. Cavaliere che aveva uno scolo fin dal 1894 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecca 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Carour, 16.

### Catarrho vescicale, bruciere, goccola ed inappetenza

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; aut. rizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Procura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccola militare con catarrho vescicale, forti bruciere uretrali e inappetenza, avendo preso solo 3 scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'esteruarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e cordelotemi.

Roccabernarda (Catanzaro), 23 agosto '90.

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo

Deposito speciale in **CESENA** presso i Farmacisti Signori **Giov. Giorgi** e **Pio Montemaggi** i quali dietro richiesta, consegneranno gratis l'estratto dei 110 attestati sopra menzionato.

## NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi, con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli del prof. Mantegazza, Summola, Benvenuti, Cantani, Loreta, De Giordano, ecc., tale da dichiararla **VOLETE LA SALUTE??** senza tema di smentita.



La **Regina delle Acque da tavola**.  
**FERRO-CHINA-BISLERI**  
MILANO



Il **Ferro-China-Bisleri** liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua lontanità ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

**VOLAPUK**  
ULTIMA MODA  
della rinomata **FABBRICA**  
**SARRELLA VILLO e SANDO**  
**MONZA**  
UNICO CONCESSIONARIO  
**ARISTIPPO SADDON - MANCIANO**

## INDUSTRIA E COMMERCIO IN LEGNAMI

**GIOVANNI NAVACCHIA**  
Casa propria - Via Malini - Strada Nuova - Porta Finme  
**CESENA**

Grande assortimento di Legnami di tutte le qualità. Legni Esteri delle migliori produzioni del Cadore e della Carinzia. Travatura di arice e anche tavolame qualunque sia per lo spessore e lunghezza. Legni Nazionali delle migliori qualità del Veneto e del Ferrarese.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza.  
Si accetta qualunque sia l'ordinazione, come anche a carro completo.

## CALMANTE PEI DENTI

Questo liquido il migliore Dentifricio fin qui conosciuto ed sperimentato in tutta Italia, ritrovato del fu **Scipione Taruffi** farmacista di Firenze, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariali, e l'infiammazione delle gengive; poche gocce di liquido versato in un poca d'acqua serve a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle grato odore.

Il modo di usarlo si trova scritto sul cartellino delle boccette medesime che si vendono a L. 1,25 nelle seguenti farmacie: **Cesena**, unica depositaria farm. **G. Giorgi** e figli - **Lugo**, **Fabri** - **Rimini**, **Sensoli** - **Pesaro**, **Peroni** - **Fano**, **Carnevali** - **Ancona**, **Angiolani** - **Bologna**, **Bonavia**; ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Nelle dette farmacie trovasi pure vendibile a L. 1,25, la boccetta il rinomatissimo **Specifico dei Geloni**, dell'inventore medesimo.

Richiedere sempre specialità Ditta **Taruffi Rodolfo fu Scipione** di Firenze.

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra - L' Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l' Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apporare confusione. - L' Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.